

AUTOBIOGRAFIE DEI RAGAZZI DELLA 5 B

Lavorando sul testo biografico, abbiamo colto l'occasione per lasciare un ricordo di questi cinque anni trascorsi alla scuola primaria, cercando di tracciare la strada che porti alla realizzazione dei nostri sogni; buona lettura.

Mc Ca il velocista

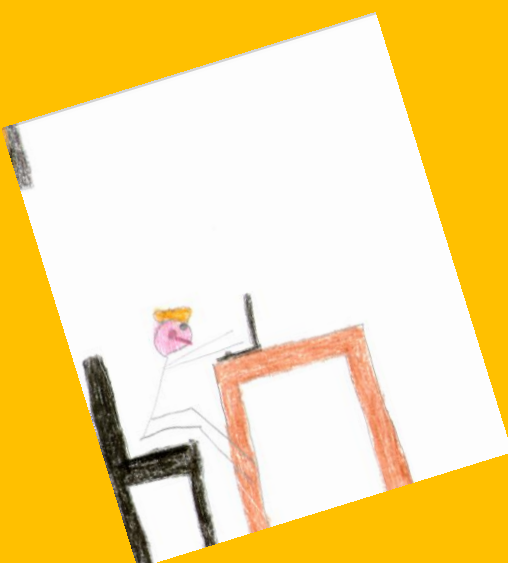
Ciao, mi chiamo M. C. A. ho 10 anni, e sono nato nel 2007, a Vicenza. Ho fatto la mia prima campestre a sette anni, in seconda elementare, ero super emozionato, l'aria era fresca e..... pam: partiti. Ero ultimo ma alla fine sono arrivato primo; quando la campestre è finita ero molto soddisfatto di aver vinto, gareggiando contro i migliori. Adesso sono in 5 B della scuola primaria G.B Tiepolo e sono felice che ci siano tutti i miei amici; la mia scuola ha tre piani e noi siamo al secondo. I miei maestri sono Francesco e Maria Teresa che ci insegnano sempre cose nuove. Quest'anno abbiamo fatto la campestre ad ottobre; c'era tanto vento quando è arrivato il mio turno, mi sentivo un tremolio addosso. Appena siamo partiti tutti sono scattati come razzi, mentre io no. Dopo pochi metri erano tutti già stanchi e così li ho superati; poco dopo mi sono stancato anch'io ed alcuni compagni mi sono passati davanti. In seguito sono riuscito a sorpassare molta gente; ma la gara stava per terminare e alla fine sono arrivato sesto nella classifica generale, primo però della mia classe. È stata la migliore giornata al mondo, quando corro nessuno è felice quanto me.



C. e il computer

Mi chiamo C., frequento la scuola primaria Tiepolo. La mia classe è formata da 17 bambini; mi piace tanto giocare con i miei compagni. Vivo a Vicenza [...]da pochi giorni è arrivato il mio fratellino. Quando l'ho visto, dentro di me, ho sentito un'emozione fortissima. B. ha ricevuto tanti regali, tra cui molti sonaglini con cui giochiamo insieme. Tra le mie attività preferite c'è il parlare a telefono con il papà e giocare con il cellulare, tra i vari giochi, quello che preferisco di più è il bowling. Da piccolo vivevo insieme con i miei genitori in un'altra città. Da grande mi piacerebbe studiare informatica perché amo tantissimo il computer, il cellulare, il tablet e la LIM. Questa passione è aumentata da quando in classe è arrivato il maestro Francesco. Infatti lui usa sempre la LIM è un esperto. Nei primi anni della scuola primaria siamo stati in piscina a fare nuoto, è stata un'esperienza bellissima. Mentre ora, con la mamma, faccio fitness in palestra. Mi piace tanto la musica, ho imparato a suonare il flauto e ascolto delle belle canzoni. Spesso con

la mamma accendiamo lo stereo e balliamo insieme. Sono un bambino molto tranquillo e socievole, mi piace stare con tutti. Sono alto con i capelli e gli occhi neri e un po' robusto. Infatti dimenticavo di dirvi che sono un buongustaio, mi piace tanto la pasta e gli gnocchi al ragù. Sono un ragazzo molto felice.



La maestrina

Mi chiamo L. e ho nove anni. Mi piace studiare storia ma la cosa che preferisco è disegnare. Adoro fare ginnastica ritmica con A., R. e L.. Alcuni dicono che da grande potrei fare la maestra di ginnastica ma non è così, ho un sogno che voglio realizzare, diventare maestra d'asilo. Mi piace questo mestiere perché mi piacciono molto i bambini. Ho un fratello che va in seconda elementare ma una cosa che facciamo spesso è litigare. Il più monello è lui ma anch'io non è che sono brava a casa. Un altro sogno che vorrei realizzare è quello di andare in Romania e incontrare mia cugina, mio zio, mia zia e per finire mia nonna e mio nonno. Vorrei andare in Romania con mia mamma e con mio fratello, e vorrei tanto andarci perché non ci sono mai stata nemmeno da piccola. Quando ero piccola, io e mio fratello avevamo una babysitter perché mia mamma lavorava e non ci poteva tenere. Infatti noi non andavamo a scuola anche se io avrei dovuto fare l'asilo nido. Mi ricordo che lei aveva un gatto e un cane, se non mi sbaglio, e mio fratello era in carrozzina.

Un giorno quando è venuta da noi, ci ha preparato una minestrina che non era affatto buona (per dire la verità quasi niente era buono di quello che preparava). E mentre mio fratello se l'era mangiata tutta (anche se non gli piaceva), io cercavo di mangiarmela. Non avevo mangiato praticamente niente. Ad un certo punto, lei si è girata per parlare al telefono quindi io sono scesa dalla sedia, ho preso il piatto e ho buttato la minestrina nell'umido. Poi dopo aver finito di parlare al telefono, lei, visto che avevo finito, ha preso il piatto e l'ha messo a lavare; mentre io sono corsa da mio fratello a giocare. Di solito quando era il momento di dormire, andavamo a letto, dormivamo per un'oretta e quando ci svegliavamo vedevamo la mamma e l'abbracciavamo forte. Mi ricordo anche che il secondo anno di materna non dormivo come gli altri bambini perché non ci riuscivo; quindi rimanevo a guardare i grandi cosa facevano. Mentre li osservavo mi veniva sonno. Sono sicura che quando andrò alle medie mi mancheranno le maestre, il maestro e i compagni anche se alcuni li ritroverò. Sono certa che quando sarò alle medie tornerò a scuola per salutare il maestro e le maestre.



L'arciere

Mi presento, sono D. un bambino di dieci anni. Frequento la 5 B, siamo una classe un po' chiacchierona, ho molti amici e gli vorrò per sempre bene (non come la mia famiglia, a loro ne voglio di più). A scuola è sempre la stessa storia, siamo chiacchieroni! Durante le lezioni, in mensa, diciamo quasi ogni ora. Adesso non ho più da dirvi della scuola, quindi vi parlo della mia famiglia. Siamo in quattro io, mio fratello T., mia mamma e mio padre. Noi maschi siamo un po' pizzerelli invece mamma è tranquilla ma furba. La casa che abbiamo è molto bella (per me), in confronto a quella che avevamo a Montegalda. La cucina era un triangolo piccolissimo, adesso, la cucina è molto più grande. Io ogni giorno gioco con i miei giocattoli, faccio i compiti, sto mezz'ora sulla xbox, ceno e vado a dormire per poi l'indomani essere sveglio a scuola. Adesso vi parlo di tanto tempo fa, della mia infanzia in Romania. Era bello, molto bello, mi ricordo bene la ricreazione. Due bambini andavano a prendere gli zaini degli altri e glieli davano, poi c'erano due scatole piene di latte. Alcuni giorni mio fratello finiva prima di me e mi doveva aspettare però a volte, la maestra anche se non era finita l'ora, mi faceva uscire prima dei miei compagni. Successivamente ci siamo trasferiti a Montegalda qui in Italia. Il mio primo amico è stato Daniele, mi ricordo che all'asilo, ognuno aveva una scatola di pennarelli con il proprio nome inventato, io mi chiamavo Barba gialla. Era divertente anche più dell'infanzia in Romania. Adesso vi svelo un segreto: vorrei diventare un arciere, cercherò in tutti i modi, impegnandomi a fondo, per far sì che questo sogno si avveri.



Il cantante Rap

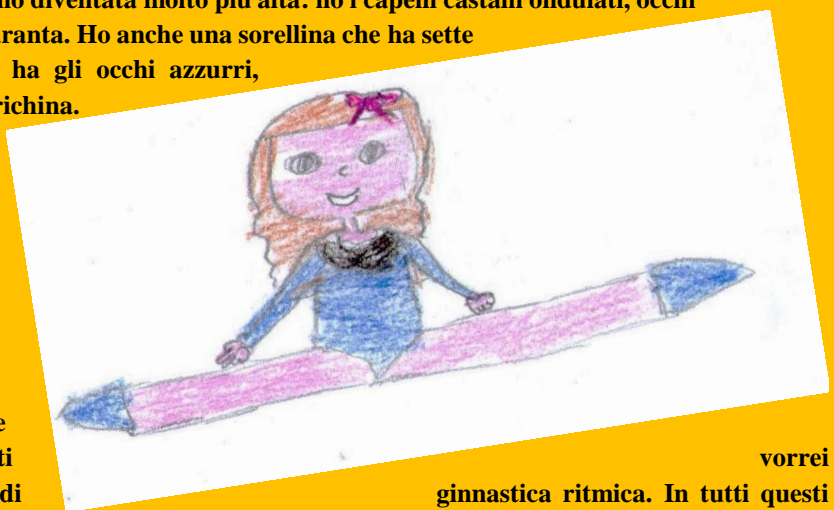
Ciao mi chiamo A., il mio nome vuol dire principe. Sono nato il quattro ottobre del 2007 a Vicenza. Oggi ho dieci anni e vi racconto la mia storia. Quando ero molto piccolo mia mamma mi portava dalla mia bisnonna che si chiama Maria. Lei mi coccolava e mi ha raccontato che mi piaceva nascondermi dentro al forno, ero molto vivace. Quando è arrivato il momento di iniziare la scuola dell'infanzia ho fatto i capricci, non volevo andare a scuola, picchiavo le maestre e alcune volte dei bambini. All'età di quattro anni è nata mia sorella Y.. All'inizio ero molto contento della sua nascita invece adesso lei mi dà fastidio perché tocca le mie cose senza permesso. All'età di sei anni ho iniziato la scuola primaria, anche questa esperienza non è stata molto piacevole, perché dovevo stare molto tempo seduto, ma invece io volevo giocare. Oggi va molto meglio anche se a me piace ancora giocare. Infatti sono appassionato di giochi al tablet. I miei videogiochi preferiti sono quelli horror, mi piacciono perché c'è avventura con orrore. All'età di sette anni è nato mio fratello M.. Con lui non litigo e festeggiamo il compleanno insieme. Oggi la mia famiglia è composta da cinque persone e sono felice di questo. Il tempo è passato in fretta, sono un ragazzo molto grande, alto un metro e sessanta, peso cinquantasei kg, ho i capelli biondo scuro, gli occhi marroni. Sono un ragazzo sorridente. Il mio sport preferito è il calcio. Gioco nella squadra della Stanga con alcuni compagni di classe. Il mio sogno è diventare un cantante rap.



Le medie!!!!!!!!!!

Mi chiamo L., e ho dieci anni. Sono nata in Moldavia e a cinque anni sono venuta in Italia, a Vicenza. Quando sono arrivata ero piccola allora andavo alla materna, dove ho incontrato compagni che anche ora sono nella stessa classe con me. Quando sono arrivata in classe prima elementare ero sia entusiasta sia intimidita perché pensavo di non vedere più i miei amici. All'inizio non sembrava difficile, ma poi è diventato molto difficile. Dalla classe prima abbiamo avuto varie maestre d'italiano che sono state solo un anno con noi. Poi alla fine in quarta è arrivato il maestro Francesco che è molto bravo. Per la matematica, invece, abbiamo avuto una sola maestra che si chiama Maria Teresa. Ora che sono in quinta sono diventata molto più alta: ho i capelli castani ondulati, occhi marroni e sono alta circa un metro e quaranta. Ho anche una sorellina che ha sette anni e va in seconda elementare. Lei ha gli occhi azzurri, capelli di un biondo scuro ed è molto birichina.

E adesso, che sono in quinta, manca poco che vada alle medie dove inizierò una nuova avventura. Ma è molto difficile superare la quinta perché si studia veramente tanto: di lunedì si studia storia, il martedì geografia e il mercoledì scienze. Martedì e venerdì pomeriggio frequento un corso di ginnastica ritmica dove impariamo cose difficili che mi piacciono molto, infatti diventare una brava ballerina di



vorrei ginnastica ritmica. In tutti questi

anni, alla scuola primaria, il mio maestro preferito è stato il maestro Francesco perché è molto gentile con noi, ci insegna bene l'italiano e ci ha insegnato a suonare un bellissimo strumento: il flauto, siamo partiti da zero e ora siamo bravissimi. In quarta abbiamo partecipato a due concorsi di musica, peccato che non abbiamo vinto! Sono molto felice di avere dei maestri bravi e dei veri amici, la mia miglior amica è G., non vedo l'ora di andare alle medie.

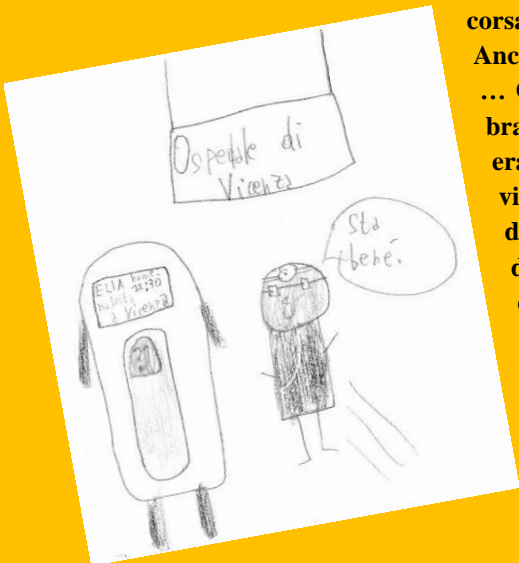
La mia storia

Ciao, mi chiamo G. vivo in un paesino chiamato Castegnaro, là si pratica soprattutto l'agricoltura; è un posto molto bello! Ti puoi riposare con il sottofondo degli uccellini che cantano una melodia armoniosa. Frequento la quinta B della scuola primaria Tiepolo. È una classe molto simpatica e molto allegra, dove non manca la chiacchiera. Io quest'anno vorrei dedicare, tutto il tempo ai miei compagni perché non li voglio lasciare. Litighiamo spesso ma sappiamo che oltre il litigio c'è l'armonia di questi cinque anni, è per questo che i maestri sono lì, per prepararci al mondo esterno. La maestra Maria Teresa ci accompagna dalla prima, è sempre allegra, con il sorriso stampato in faccia. Ci conosce bene, anzi benissimo, lei sa se stiamo male, o abbiamo litigato. In questi ultimi due anni ci ha accompagnato il nostro caro maestro Francesco, è molto saggio e buono che quasi sembra che sia un angelo che custodisce la quinta B.



L'avvocato

Ciao sono E., frequento la classe 5 B e ho 10 anni. Sono un bambino vivace e solare, ho gli occhi verde - marrone e i miei capelli sono castani. Mi vesto con abiti sportivi e ho le scarpe blu - nere. Sono nato a Vicenza. All'età di un anno ho iniziato a camminare ma ancora cercavo di aggrapparmi a qualche oggetto per migliorare. A sei anni ho iniziato a frequentare la primaria e ho incontrato i miei vecchi amici tra cui M. M. e M. N. Poi ho incontrato bambini che non conoscevo ma, con il tempo, siamo diventati tutti amici. Pian pianino, alla fine, siamo arrivati in quinta dove, da un anno è arrivata una nuova compagna. Da un paio di settimane abbiamo fatto la campestre (una corsa di 800 metri) e con grande dispiacere sono arrivato ultimo nel mio gruppo. Anche M. M. è arrivato nelle ultime posizioni. Io non sono portato per la corsa ... Ora vi parlerò di quando i miei fratelli andavano a scuola. E. era molto brava nelle materie di studio e pessima in educazione fisica. A. al contrario era un grande atleta ma era scarso nelle altre materie scolastiche. Io sono una via di mezzo ma conto di fare grandi cose crescendo, il mio sogno è quello di diventare un avvocato. Mio fratello vive a Birmingham in Inghilterra ed è diventato uno chef, mia sorella che in realtà come lavoro fa la psicologa clinica, ora, insieme a suo marito si occupa di Sofia la loro figlioletta. Io mi reputo un ragazzino molto fortunato perché sono sano, ho una famiglia che mi ama e tanti amici. Da ormai cinque anni pratico Judo, una disciplina molto impegnativa che a me piace molto. Ora indosso la cintura arancio-verde e prima di Natale farò gli esami per passare di grado.



Il mio segno nella storia

Mi chiamo C. e ho 10 anni. Sono venuto al mondo a Padova. Alla nascita pesavo 4 Kg, ero alto non più di 55 cm. Nel mio primo periodo di vita ero estremamente calmo e quando mi battezzarono ero molto tranquillo. Avevo i miei pochi capelli biondi, avevo quasi raggiunto gli 80cm, il mio carattere con gli anni si è agitato un po', da calmo ero diventato un po' più agitato e da tranquillo meno tranquillo. Gattinai per 2 mesi e poi a circa 10 mesi cominciai a camminare. La prima parola che ho detto è stata: -Pa pa-, continuavo a dire pa pa al papà, pa pa alla mamma, poi mi sono corretto dicendo: -Papà-. A due anni sono andato in Moldavia e ho frequentato lì l'asilo nido: giocavamo, cantavamo, ballavamo e mangiavamo tutti in un tavolo disposto come il teatro dei Greci. Una volta finito l'asilo nido, siamo tornati in Italia con un camion, durante il percorso ci siamo fermati a prendere un mini camion giocattolo io ho fatto: -Brum-Brum- per tutto il tragitto. Appena arrivati dalla mamma, abbiamo trascorso insieme le vacanze e papà si è trovato un lavoro. Ogni giorno veniva a pranzare con noi un signore anziano di nome "Don Lino" e mia mamma gli preparava tanti buoni piatti. Quando finirono le vacanze andai alle materne alla

scuola "Farina", lì ci divertivamo un sacco, costruivamo castelli con le costruzioni, facevamo lavoretti (angeli con il sale indurito, dipingevamo le rocce, scoprivamo cosa si nascondeva dentro la terra con apposite lenti d'ingrandimento...), giocavamo fuori in cortile, facevamo recite che registravamo e poi ci davano il disco con la cassetta decorata. Quella era una scuola bellissima. Un giorno, ero tanto agitato, perché non facevo niente e odiavo aspettare buttai il telefono nuovo di papà nel water. A quattro anni nacque la mia disgrazia: A., si chiama così ma è il contrario, lui è nato a Vicenza, poco prima di trasferirci nella casa in cui abitiamo ora. A quasi sei anni iniziai il mio vero viaggio, cioè la prima, mio fratellino non mi lasciava mai in pace. In prima eravamo in 24 e con noi c'era la maestra Giusi oltre alla maestra Maria Teresa. Poi arrivò la seconda con la maestra Esther, con lei facevamo molte cose: in storia ci insegnò la data, l'ora, i minuti e ci insegnò anche il mattino, il pomeriggio e la sera. Dopo ci fu la terza con la maestra Marilù che ci insegnò quando avvenne il Big Bang, la storia della terra, i popoli nomadi... Un altro anno e siamo in quarta con il maestro Francesco che ci ha insegnato come vivevano le civiltà sedentarie. Oggi siamo in quinta e dopo questo lungo viaggio di cinque anni, ho sempre avuto un sogno: lasciare un segno nella storia. Potrei anche rischiare la vita per farlo avverare, però dovrò impegnarmi e continuare sempre a crederci e a non mollare mai, perché prima o poi lo realizzerò.



L'amicizia



Mi presento, sono V. ho dieci anni e frequento la scuola primaria. Quest'anno sono in quinta l'ultimo anno della scuola elementare. Sono una bambina alta, capelli castani con due occhi scuri. Ho un nasino piccolo e delle labbra piuttosto piccole. Il mio carattere è allegro, faccio ridere le persone però ... non sempre ascolto, sono un po' monella. Il mio migliore amico è D. che conosco da quattro anni e la mia migliore amica è P. Il mio sogno è diventare una dottoressa, perché mi piace studiare il corpo umano ed è l'unica materia in cui ho sempre dieci! Voglio essere una dottoressa per aiutare le persone e mi impegnerò a realizzarlo pure accosto della mia stessa vita! Io diventerò una dottoressa!!! Nessuno potrà impedirmelo. Se qualcuno impedisce a qualcun altro di realizzare un sogno è una persona che non sa cos'è la libertà, è una persona scura senza cuore. Ah sì! Quasi mi dimenticavo! Ho una sorella che si chiama N. ecco ... è

tremenda! Di notte non mi fa dormire, quando le chiedo un bicchier d'acqua lei non me lo porta (io invece glielo porto sempre). Mi passi il telecomando? Prenditelo! Mi dici che ore sono?

Guarda da sola! ... ecc. è in-sop-por-ta-bi-le! Fa sempre quello che vuole! E' una peste (anch'io a volte, ma non così!) non la sopporto più! Adesso torniamo a me! L'anno scorso sono andata in un hotel a cinque stelle! Senza genitori, ovviamente mi hanno accompagnata e sono andati via. C'erano delle ragazze di venti- venticinque anni che avrebbero badato a noi. Ero in una stanza con la mia compagna S.. Ecco, una notte siccome le porte di tutte le stanze delle ragazze erano aperte, sono uscita dalla mia camera e sono entrata in quella delle mie "vicine". Mi sono fermata davanti alla porta e all'improvviso una mia amica si è svegliata e mi ha detto: Vera che succede? Hai fatto un incubo? Vieni qui. Sono andata da lei, poi non ricordo più nulla. Dopo qualche ora mi sono svegliata e mi sono chiesta: -Ma che cosa sono venuta a fare qui? Aspetta ... Sono sonnambula!!!- L'hotel era composto da tre piani quello sotterraneo dove c'era la sala da pranzo, il primo piano dove c'erano le stanze delle ragazze e il secondo piano quello dei ragazzi. Ci svegliavano alle otto di mattina per fare colazione e poi andare a fare lezione. Ma lezioni divertenti di ortografia, storia e di ginnastica "yoga". C'erano due ore di piscina e di sera si faceva sport. Una settimana dopo un nostro compagno ci diede una brutta notizia ... Doveva andare via! Tutti ci siamo messi a piangere e alle sette arrivarono i suoi genitori a prenderlo. Cantammo una canzone d'addio insieme e mentre saliva

in auto ha aperto il finestrino e cantando sono partiti. Piangevamo a dirotto! Era una cosa tristissima lasciare un amico dopo una settimana! Ma stiamo scherzando? I giorni passavano e tutti siamo diventati amici per la pelle! Venne il giorno dell'addio ... Il giorno più triste della mia vita. Tutti eravamo perplessi. Uno ad uno i miei compagni se ne andavano e il mio cuore si spezzava. Arrivò il mio turno ... Due ragazze mi portarono da mia madre e ricevetti in regalo un palloncino dai miei compagni. Non mi dimenticherò mai di loro e dei bei momenti passati insieme.

La mia famiglia



Mi chiamo P., ho dieci anni, sono una bambina solitaria cioè che la maggior parte del tempo sto da sola e non parlo quasi mai. La mamma mi dice che se voglio risolvere questo problema devo cambiare carattere. Io sono una bambina buona ma il problema è che mi arrabbio facilmente, sono timida e sono sempre triste. Io ho un fratello e anche una sorella, finché non era nata mia sorella io e mio fratello andavamo sempre d'accordo, giocavamo a quello che volevamo e andavamo a casa dei nostri migliori amici e giocavamo alla playstation, alla wii e poi al xbox. Ho iniziato la scuola primaria a sei anni, il primo giorno di scuola ero terrorizzata e non volevo lasciare mia mamma. Dopo qualche anno mia zia si accorse di essere in dolce attesa, è nato così il mio cuginetto di nome J. Non lo lasciavo mai gli davo sempre da mangiare e gli volevo tanto bene anche lui me

ne voleva. Ancora oggi ci vogliamo tanto bene! La nascita di mia sorella K. mi ha fatto dispiacere perché la mamma non mi considerava, pensava soltanto a K., e a questo punto quello che potevo fare era andarmi a sdraiare sul letto e pensare. Io ho iniziato a camminare a dieci mesi, mio papà è stato in coma per cinque anni, quindi mia mamma mi portava sempre in ospedale in braccio. Ormai tutto questo racconto è acqua passata adesso sono cresciuta, so cucinare e la cosa che sogno è diventare una maestra per richiamare tutti i bambini che non fanno i bravi. Voglio tanto bene alla mia famiglia e cercherò di migliorare il mio comportamento ed essere una bambina come tutti gli altri perché da piccola ho passato un periodo molto brutto.

Un campione di basket

Mi chiamo M. ho 10 anni ed abito a Vicenza. Ho i capelli marroni, alzati a pettine, ho il viso rotondo con occhi marroni, naso un po' a patatina con la pelle chiara. Sono un po' robusto, e alto un metro e cinquanta. Ho un fratello di nome A. che ha quindici anni, ha i capelli come i miei a pettine (alzati), ha il viso rotondo con occhi marroni, naso a patatina ed ha la pelle più scura di tutta la famiglia. Non è robusto, ed è alto come il mio papà un metro e settantacinque. Ho iniziato l'asilo a tre anni insieme ad A., E., N.: i miei migliori amici e T. che era stato con noi e L.; c'era una bambina che mi voleva sposare, una volta sono tornato a casa

piangendo! Ho conosciuto E. quando avevo tre anni alla scuola dell'infanzia, eravamo vicini alla porta e le nostre mamme si sono presentate avvicinandosi e così siamo diventati grandi amici. E. mi ha sempre aiutato e viceversa. Io e lui non ci siamo mai staccati, eravamo grandi amici e lo siamo ancora! Arrivati alle elementari a cinque anni stavo vicino ad E. ma di più alla mia mamma perché avevo paura e non conoscevo nessuno. Poi in terza ho iniziato a diventare amico di tante altre persone. In quarta elementare tre compagni se ne sono andati ed è arrivato un maestro che mi piace, è simpatico. In quinta elementare il maestro è rimasto con noi ed io ho fatto un "Record", gioco a basket da sei



anni, E. alla Barolini e forse anche tutti gli altri. Da grande ho un sogno, diventare un giocatore di basket, voglio essere uno dei MIGLIORI giocatori della storia del basket (no italiano ma americano, perché sono più forti), in futuro non vorrei essere come Michel Jordan, ma come LeBron. Il basket per me è tutto! Non so cosa farei senza.

L'affettuosa



Mi presento mi chiamo E, ma tutti mi chiamano Ele. Quando sono nata, appena mi ha preso il medico mi ha soprannominata E. il terremoto. Alla nascita pesavo pochissimo meno di mia sorella: due kg e ottocento grammi. Stavo sempre in salotto con mia mamma che mi teneva in braccio. Ho iniziato a gattonare molto presto perché ero una pazza scatenata, volevo esplorare la mia casa!!! Dopo qualche anno ho iniziato a camminare: mio papà dietro e mia sorella davanti e così facevano avanti e indietro, era molto bello, si sono messi così per non farmi cadere. A tre anni ho iniziato l'asilo, non volevo andarci, perché dovevo alzarmi presto e avevo sonnooooo!!!!!!! Il mio primo giorno d'asilo piangevo e piangevo, ero nella classe delle coccinelle con la Titti, per me è stata una grande maestra, solo che mi sembrava un tantino severa. Però torniamo al primo giorno, i miei genitori mi avevano chiesto: - Vuoi che restiamo? - E io: - Sisisisiiiiiiii!!!!!!! Evviva!!!! - però dopo un po' ho visto che se ne stavano andando e gli ho detto: - No non andate vi prego!!! - Dopo qualche giorno ero amica di tutti. Io e G. eravamo molto legate; infatti andavo sempre a casa dei suoi nonni però adesso parliamo di qualcos'altro. Dopo aver

fatto tutti gli anni di asilo sono venuta alla Tiepolo: dove ho fatto la prima, seconda, terza, quarta, quinta. In prima avevamo la maestra Giusi e Maria Teresa che è stata tutti gli anni con noi. In seconda la maestra Esther che adesso ci ha raggiunti in quinta. In terza la maestra Maria Lucia. In quarta il maestro Francesco e la maestra Maria Teresa che ci sono anche in quinta. Adesso parliamo un po' della mia famiglia, tipo di mia sorella che mi aiuta sempre a fare i compiti. Lei ha i capelli corti e castani e gli occhi sempre castani la pelle chiara e le labbra abbastanza carnose; è bellissima. Io invece ho capelli lunghi e castani come gli occhi, ho la carnagione olivastria e le labbra carnose e rosse. Il mio sogno è salvare i cani, ospitarli e dopo non venderli su Amazon ma regalarli a persone affidabili, be! insomma la veterinaria. Comunque questi cinque anni alla scuola primaria li ho passati benissimo visto che tutti mi hanno sostenuto e mi sosterranno fino alla fine; pianti o risate ci saranno sempre. Che dire dei maestri, sono bravi e affettuosi e mi scuso per tutto quello che non dovevo fare, spero di aver lasciato qualcosa di buono nei vostri cuori, cari compagni.



Attenzione ad attraversare la strada!!!

Mi chiamo M. N. ho 10 anni e frequento la scuola primaria Tiepolo nella classe 5° B. Sono di altezza media, ho gli occhi marroni castano, i capelli marroni e sono robusto. Ho incontrato all'asilo nido due amici: E. e M., giocavamo sempre insieme, anche adesso perché siamo nella stessa classe. Alla materna invece ho conosciuto altri amici e amiche. Il mio primo giorno di scuola ho fatto altre amicizie. Passano gli anni arrivo in quarta e conosco M. Il mio sogno è diventare un calciatore ma non come gli altri, diverso. Gioco a calcio alla Stanga e ho fatto amicizia anche con i compagni di squadra; siamo insieme da tre anni. Tutti adesso mi chiamano Napo perché non sono l'unico M. siamo in due e ci sono anche due C. Alla materna è successo un fatto che mia mamma in quell'occasione sembrava avesse fatto un infarto. Stavo camminando insieme a lei, stavamo attraversando perché dovevo andare a pallavolo ho lasciato la sua mano e ho attraversato senza guardare correndo. Una macchina in corsa mi ha urtato ad un fianco; per fortuna non mi ha investito del tutto, ma l'urto mi ha fatto rimbalzare come una palla. Mia mamma ha preso un colpo e per fortuna che la mamma di un mio amico è riuscita a fare la foto alla targa della macchina. Da quell'episodio ho imparato che bisogna attraversare sempre con attenzione.



Il Miracolo

Mi presento, mi chiamo M, ho 10 anni e frequento la quinta. La mia scuola si chiama Tiepolo, mi trovo bene e sono contenta di esserci. Sono alta e robusta, ho gli occhi di color marrone, le sopracciglia nere, e le labbra sottili. Sono una bambina che non ha preso niente dalla famiglia a parte il naso. Spesso mi arrabbio e quando mi arrabbio non riesco a fare niente. Però sono sempre disponibile ad aiutare, la situazione dove mi sono trovata maggiormente in difficoltà è stata quando ho cercato di fare amicizia con la mia nuova classe, ma dopo un po' ci sono riuscita; comportandomi bene, perché se fai del bene ricevi del bene. Spesso di notte però sogno cose belle e cattive: per esempio ieri ho sognato di essere diventata una dottoressa, mi sono svegliata all'improvviso e ho detto se questo fosse reale sarebbe un miracolo. Io alla mattina mi sveglio alle 6:30 perché ho tutta la famiglia che si lava più io e mio fratello, è una fatica per organizzarci. Faccio colazione alle 7:00 poi o ripasso quello che devo studiare o guardo un po' di tv con mio fratello.



Lui ha 2 anni e mezzo, è magro e ha gli occhi neri con la bocca sottile. Quando ho un'interrogazione di scienze o geografia o di storia o di italiano mi faccio interrogare da lui. Lo so che vi sembra un po' strano ma per me no, perché basta che gli mostro le domande sul quaderno e lui me lo legge però in una maniera strana che io capisco e gli rispondo. La cosa che mi fa arrabbiare di mio fratello e che mi prende le cose senza permesso e poi quando dico qualcosa mi ripete come un pappagallo. Quando sto vicino alla mamma e le do un bacino, lui mi viene sempre e dice: - no! - e mia mamma: - Lascialo che venga - così devo lasciare mio fratello con mia mamma. Lei ha fatto molti sacrifici per me, dovette sapere che io sono nata a Napoli. Un giorno che al momento non ricordo, mia mamma è stata investita. Era incinta, voleva andare dalla sua amica con una moto, una macchina l'ha investita scappando via. Hanno chiamato l'ambulanza l'hanno soccorsa all'ospedale, nella stessa giornata è successo un miracolo: la mia vita era in gioco però sono sopravvissuta. Mia mamma si è ripresa dall'incidente nonostante le abbiano fatto un'operazione alla gamba che ancora oggi gli fa male e cammina con una gamba dritta e l'altra un po' storta. Ancora, lei, fa molti sacrifici per noi: paga molto e per tutto anche se mi sgrida lo fa per il mio bene e devo capirlo. Però quello che so è che da grandi io e mio fratello la porteremo in America così farà un'altra operazione per sistemare bene la gamba, perché la mamma e sempre la mamma.

Quando ero piccola

Mi chiamo A. ho nove anni e frequento la scuola Tiepolo. Ho i capelli castano chiaro e gli occhi marroni e ho un buon carattere. In questa scuola ho tanti amici e con loro mi diverto un sacco! Il mio sport preferito è la ginnastica ritmica, che pratico con due mie grandi amiche L. e R.. Ora sono abbastanza grande ma quando ero piccola ero una combina guai!!! Per esempio una volta (all'età di un anno) mi sono arrampicata fin sopra la tavola, dove c'erano due bicchieri e per sbaglio ne ho fatto cadere uno. Mi era piaciuto tanto quel suono che feci cadere anche l'altro!!!! Oppure quella volta che credevo di star giocando a nascondino ma non era vero!!!! Mamma e papà impiegarono un sacco di tempo per trovarmi!!!! Un'altra volta invece quando ero piccolissima (avevo pochi mesi) mamma mi fece dormire nel suo letto insieme a papà. Ma quando mi risvegliai ero incastrata nel comodino di mamma con la testa in giù e i piedi in aria. Insomma da piccola ero una vera peste!!! All'età di due anni e mezzo mi successe una cosa davvero straordinaria! Il papà mi svegliò di corsa, mi mise in macchina senza fare colazione e mi portò in ospedale. Appena arrivammo papà si diresse verso il reparto maternità, entrammo in una porticina davvero graziosa con appeso un fiocco blu e dentro..... Ma lì dentro c'era la mia mamma proprio la mia mamma!!!! Le volevo saltare addosso ma lei mi disse di non farlo perché potevo farle del



male. Al suo fianco un piccolo esserino, finalmente era successo era nato L.!!!!!!! Io ero sorpresa era così diverso da me, gli occhi erano leggermente aperti e minuscoli, e poi aveva una bocca che mi sembrava la cosa più piccola che avessi mai visto e un nasino morbido e delicato. La mamma mi spiegò che anch'io quando ero piccola ero così. Non riuscivo a crederci allora è vero che quando si cresce si cambia. Io adoravo e adoro il mio fratellino, per me è una cosa preziosa. Molte volte gli chiedo che cosa sogna, le sue risposte sono semplici e due: o i panini con la cioccolata o essere un pirata in cerca di un tesoro! Il mio sogno invece è quello di volare, ma non con un aeroplano o attrezzature moderne, senza niente volare per naturalezza come fanno gli uccellini. Ma su una cosa siamo d'accordo, vorremmo tanto che non ci fosse più inquinamento, e che la terra diventasse come una palla gigante con la quale tutti giocano tra sorrisi e grida di gioia.

Le mie origini

Mi chiamo P. R., sono nato nel 2007 in Bangladesh, nella cittadina di Dhaka. Quando avevo un anno mio padre è partito per l'Italia. In Bangladesh mi piaceva giocare e divertirmi con i miei amici, e anche con i cuginetti. A due anni mio padre decise di mandarmi a scuola. Il primo giorno appena entrato in classe, ho cominciato a piangere guardando la faccia della maestra, non volevo disegnare o studiare, a me non piaceva studiare e nemmeno disegnare. Tornato a casa ho chiesto a mia mamma di disegnarli un animale e la mamma mi disse che dovevo fare tutto da solo. Così mi sono seduto a tavola per disegnare; ad un tratto un pettirosso si è appoggiato sulle mie spalle. Il giorno dopo, la maestra mi ha dato un voto meraviglioso. A tre anni ho cominciato a studiare con una maestra severa, ogni giorno ci faceva fare venti giri di corsa e ogni volta che parlavamo con un bastone ci picchiava. Alla fine della terza ho appreso da mia mamma che dovevamo partire anche noi, mi è dispiaciuto lasciare il mio paese. Una settimana dopo eravamo già partiti e io in aereo ho dormito per tutto il viaggio, mi svegliavo solo per mangiare, arrivati a casa di mio padre e dei miei zii mi sentivo felice perché era tutta decorata. A cinque anni sono andato alla materna e ho imparato a fare amicizia, un giorno tornato a casa avevo fame e sono andato a mangiare lo yogurt, ma non riuscivo ad aprirlo, così con la punta del cucchiaino ho cercato di fare un buco ma mi è schizzato in faccia. A sei anni ho iniziato la scuola primaria alla Riello, poi ho cambiato e sono venuto alla Tiepolo. Adesso ho dieci anni mi piace studiare Scienze, Geografia e fare attività sportive. Ogni notte sogno di diventare un ingegnere. Sono di statura media ho gli occhi marrone scuro e i capelli neri. A casa non mi piace stare seduto e gioco con il mio fratellino: saltello, corro ma quello che voglio è ritornare in Bangladesh, a giocare con i miei amici e cugini: ho sette cugini e due cugine con i quali giocavo sempre con delle piccole pentole, mettevamo piselli e acqua e facevamo un falò alla fine cucinavamo il riso ma tutte le volte venivano gli uccelli e lo mangiavano. Ma adesso il mio paese è in difficoltà perché c'è la guerra e spesso ci sono alluvioni che fanno venire l'acqua fino alle braccia e peggio ancora. In campagna molta acqua fa morire il grano e marcire i frutti che non si possono più mangiare. Vorrei tanto che nel mio paese ci sia la pace e solo cose belle.

